

Oleggio 16/10/2005
XXIX Domenica del Tempo Ordinario
Is 45, 1.4-6 Sal 95, 1.3-5.7-10 1 Ts 1, 1-5 b
Dal Vangelo secondo Matteo 22, 15-21

Preghiera iniziale

Ci mettiamo alla presenza del Signore, per accogliere la sua grazia. Oggi, il Signore ci invita a restituire a Dio ciò che è di Dio, cioè l'uomo.

Nello stesso tempo, la Chiesa ci invita a fare memoria di santa Margherita Maria Alacoque, che ha avuto le Rivelazioni del Sacro Cuore, le Rivelazioni del Sacro Amore, che vuole effondere tutti i suoi benefici nel nostro cuore, nella nostra vita.

*

Omelia

Delegazione insolita.

Nelle domeniche precedenti abbiamo ascoltato tre parabole di fuoco, che Gesù racconta contro la classe religiosa di quel tempo. Potremmo dire che sono parabole al vetriolo.

Gli avversari di Gesù si ritirano, tengono consiglio, per farlo cadere in trappola. Gli mandano una delegazione insolita, formata dagli erodiani e dai farisei: due fazioni completamente opposte, a quel tempo, in Israele.

I farisei sono contrari all'occupazione romana, gli erodiani sostengono invece il dominio di Roma in Israele, perché appoggiano Erode, che non ha sangue reale e sa che, se gli Ebrei diventano liberi, devono mettere un re di discendenza reale, quindi verrebbe deposto.

Le due fazioni, che in altri tempi litigavano e addirittura si ammazzavano, si mettono insieme, fanno comunione e vanno da Gesù, per tendergli un tranello, per quanto riguarda il pagamento del tributo.

Le immagini raffigurate sulle monete.

La ricchezza di Roma dipende dalle tasse. Ogni cittadino dell'Impero deve versare, dall'età di 14 anni all'età di 65 anni, un denaro all'Imperatore.

A nessuno fa piacere pagare le tasse, ma per gli Ebrei, non è solo un problema economico, ma anche religioso, perché la moneta porta, da una parte, l'immagine dell'Imperatore Tiberio, Cesare, figlio del Divino Augusto, Sommo Pontefice (l'Imperatore è figlio di Dio e ha anche la pienezza dei poteri religiosi), dall'altra, l'immagine di Livia, la mamma di Tiberio, come immagine di pace.

“Non ti farai nessuna immagine.”

Usare questo denaro, che porta immagini umane, per gli Ebrei è un sacrilegio, perché sono vietate dalla religione.

Un quesito a Gesù.

Le due fazioni vanno da Gesù per chiedere se è lecito pagare quella tassa a Roma.

Se Gesù avesse risposto di sì, avrebbe attirato le antipatie di tutto il popolo, che mal sopporta l'oppressione romana.

Se avesse risposto di no, sarebbe stato denunciato, come è poi denunciato davanti a Pilato, di non pagare il tributo a Cesare.

Qualunque cosa Gesù risponda, sarebbe penalizzato.

Gesù non ha denaro.

Le due fazioni si presentano con fare accattivante, chiamando Gesù : “ Maestro!”, per tendergli un tranello, ma cadono in un tranello.

Gesù, per prima cosa, dice: “ Mostratemi la moneta del tributo.” Gesù evidenzia, così, di non portare denaro; come dice il Vangelo “ Non ha dove posare il capo”

Introduzione di denaro al tempio.

Gli erodiani e i farisei mettono la mano sotto la tunica e tirano fuori il borsello con il denaro. Usano il denaro che porta l'immagine dell'imperatore e di sua madre, le immagini vietate dalla religione; in certo qual modo posseggono e stanno adulterando il tempio. Questa disputa, infatti, avviene dentro il recinto del tempio e, lì, non si possono introdurre immagini, al di fuori di quelle sacre.

A Roma si dice che il dominio dell'imperatore arriva fin dove arriva il suo denaro; quindi, se questo denaro viene introdotto nel tempio, sia sotto forma di elemosina, sia portato sotto la tunica, di per sé, porta nel tempio il dominio romano.

Così si sta adulterando la santità di quel tempio, la santità del Signore, che è Signore di tutto e di tutti.

Erodiani e farisei stanno commettendo un doppio errore: si servono del denaro e lo introducono nel tempio, spazio sacro riservato solo a Dio.

Vogliono essere i cultori dell'ortodossia ebraica, ma la stanno infrangendo.

La risposta di Gesù.

Dopo che gli hanno presentato la moneta, Gesù domanda: “ Di chi è questa immagine?”

Gli rispondono: “ Di Cesare.”

Allora Gesù dice: “ Date (in realtà è “ **restituite**”) a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio.”

Il bene della collettività.

Gesù sta dicendo che le tasse vanno pagate. Questo è un monito per la comunità ecclesiale di quel tempo e anche di oggi: contribuire, attraverso le tasse, al bene della collettività e amministrare bene il denaro.

Nella Lettera ai Romani, al capitolo 13, c'è un riferimento alla sottomissione alle autorità costituite, un invito a non essere anarchici, ma a rispettare il bene della collettività, attraverso il contributo delle tasse.

Restituire a Dio l'uomo.

Che cosa dobbiamo restituire a Dio?

Bisogna restituire a Dio l'uomo. “ E Dio creò l'uomo a nostra immagine e somiglianza”

Mentre sul denaro c'è impressa l'immagine dell'imperatore, nell'uomo è impressa l'immagine di Dio.

Bisogna liberare l'uomo dal potere politico e dal potere religioso, perché non deve essere potere, ma autorità, non bisogna servirsi degli altri, ma servire gli altri.

I farisei sono la fazione più integralista della religione ebraica; dai 10 Comandamenti elaborano 613 precetti, i quali rendono impossibile la pratica della religione; l'uomo è sottomesso al clero e ha paura di Dio.

E' necessario restituire l'uomo a Dio, fare che l'uomo sia in amicizia con Dio e non abbia paura, ma Amore.



16 ottobre: memoria di santa Margherita Maria Alacoque.

Oggi è una giornata particolare. La Chiesa ricorda santa Margherita Maria, che, a partire dal 1673, ha le rivelazioni del Sacro Cuore.

Questa parrocchia è gestita dai Missionari del Sacro Cuore, cioè i Missionari dell'Amore, Missionari di questa Misericordia.

L'uomo non deve avere paura di Dio, ma entrare in questa comunione, in questa confidenza con Lui.

Le rivelazioni del Sacro Cuore sono entrate di diritto nella tradizione, nel magistero cattolico.

Chi è Santa Margherita Maria?

Margherita Maria nasce nel 1647 e muore nel 1690; viene canonizzata nel 1920 da Papa Benedetto XV: passano 230 anni per essere ammessa nella lista dei santi. Così tanto tempo, perché non ha la simpatia dell'élite della Chiesa.

“ Ci vuole meno tempo a diventare santi che a farsi dichiarare santi”

E' considerata una fanatica visionaria, tanto che il Direttore spirituale raccomanda alla superiora di “darle da mangiare più minestra”,

Margherita Maria è una suora tranquilla, che decide di rinchiudersi nel Monastero di Paray le Monial, oggi il più grande centro carismatico d'Europa.

Festa di San Giovanni Evangelista: prima apparizione.

Nel giorno della festa di San Giovanni Evangelista, mentre Margherita Maria sta facendo adorazione, le appare Gesù, che le mostra il suo Cuore pieno di fiamme.

Gesù prende il cuore di Margherita Maria e lo immerge nel Suo.

Margherita Maria per tutta la vita sente questo fervore, questo cuore che brucia d'Amore per il suo Signore. Le brucia effettivamente il petto. Comincia il suo calvario, perché ha una vita di grandi difficoltà e persecuzioni.

Gesù vuole servirsi di Margherita Maria.

All'inizio del suo ministero, Gesù le dice che vuole servirsi di lei, che sarà l'apostola del suo Sacro Cuore. Le presenta due vie: quella della sofferenza e le mostra un letto di spine, quella della felicità e le mostra un letto di rose.

In ogni modo, Margherita Maria dovrà servire Gesù e rivelare al mondo le insondabili ricchezze di questo Cuore, del Suo Amore, "questo Cuore che brucia di tanto Amore per te e per tutti gli uomini e che non posso più contenere. E' necessario perciò che, per mezzo tuo, sia fatto conoscere a tutti così che tutti siano ricolmi dei benefici del mio Cuore."

La scelta della sofferenza.

Margherita Maria sceglie la via della sofferenza ed è perseguitata per tutta la vita. Come dice il Vangelo: "I nemici sono le persone di casa tua", così Margherita Maria ha nella Superiora la più grande persecutrice, perché non crede che Gesù le appaia.

Quando Margherita Maria sta male ed è in punto di morte, la Madre Superiora dice alla suora di chiedere a Gesù di guarirla all'istante. Solo allora crederà che Gesù le parla.

Maria di Nazaret rassicura Margherita Maria.

All'istante le appare la Madonna che dice a Margherita Maria: - Sono venuta da parte di mio Figlio, Gesù, a restituirti la salute.- La suora guarisce subito, ma la Superiora si intestardisce ancora di più e la perseguita.

Le guarigioni non servono per convincere, ma per aiutare le persone.

La Madonna rassicura Margherita Maria di non temere, perché le sarà sempre accanto per proteggerla.

Margherita Maria ha le visioni di Maria di Nazaret, dell'Angelo Custode e della Comunione dei Santi. Diverse anime del Purgatorio si manifestano a lei e la aiutano a pregare. Per lei, il mondo dell'Invisibile è uguale al mondo del visibile, il mondo dello Spirito è intersecato con il mondo della materia.

L'arrivo di Claude La Colombière.

Un giorno arriva al Monastero un nuovo Direttore Spirituale, il gesuita Claude La Colombière, canonizzato 10 anni fa da Giovanni Paolo II, ancora più tardi di Margherita Maria.

Appena entra nel Monastero, Margherita Maria sente una voce: - E' lui!-, cioè quel "servo fedele e amico perfetto" che il Signore le promette.

Dopo la celebrazione della Messa, Claude La Colombière si rivolge alla Madre Superiora e, riferendosi a Margherita Maria, dice: - Sento che quella monaca è un'anima eletta!-

Comincia un connubio spirituale fra Claude La Colombière e Margherita Maria, come tra santa Teresa d'Avila e san Giovanni della Croce, tra Francesco di Sales e Giovanna di Chantal.

L'unione dei tre cuori.

Gesù appare di nuovo: prende il cuore di Margherita Maria e quello di Claude La Colombière, li mette insieme e fa toccare il Suo Cuore: questa è la vera amicizia.

"... unisci in eterno questi tre cuori."

Gesù parla dell'amicizia spirituale tra Claude e Margherita Maria. Ogni amicizia, ogni Amore, ogni collaborazione partono dal Suo Cuore, dal Suo Amore.

Claude e Margherita Maria collaborano solo un anno, perché Claude viene trasferito a Londra, dove la Duchessa di York ha bisogno di un bravo predicatore. A Londra Claude muore e Margherita Maria prende dispiacere per questo.

I Primi Nove Venerdì del mese.

Gesù dà a Margherita Maria la grande rivelazione, dalla quale ha origine la pratica dei Primi Nove Venerdì del mese.

Tutte le rivelazioni del Sacro Cuore portano all'Eucaristia. A quel tempo, la gente ha paura di fare la Comunione, perché crede in un Dio vendicatore, perché fare la Comunione in stato di peccato danneggia e manda all'Inferno.

San Paolo parla della Comunione al capitolo 11, 17-33 della Lettera ai Corinzi.

Gesù rivela: - Ecco quel Cuore che ha tanto amato gli uomini, da non risparmiare nulla, fino al sacrificio supremo, senza limiti e senza riserve, per dimostrare il suo Amore. La maggior parte di essi, però, mi ricambia con l'ingratitude, l'apatia, il disprezzo verso di me in questo Sacramento d'Amore: l'Eucaristia. Maggiormente mi affligge il vedermi trattato così anche da cuori a me consacrati..."

L'importante è nutrirsi dell'Eucaristia.

Le rivelazioni del Sacro Cuore nascono per riportare l'Eucaristia in mezzo alla gente. A proposito, ieri il Papa, nella Catechesi ai bambini della prima comunione, ha ricordato l'importanza del fare la Comunione e di andare a Messa.

A chi pratica i Primi Nove Venerdì del mese, Gesù fa la promessa di restare vicino nel momento della morte e delle penitenze finali.

Per una devozione, naturalmente, bisogna considerare il tempo e lo spirito: la devozione dei Primi Nove Venerdì del mese vuol riportare le persone all'Eucaristia, alla Comunione, ad avere dentro di sé Gesù e a rapportarsi con Lui, non dal punto di vista legale, ma dal punto di vista della comunione .

“ Fate questo in memoria di me” non significa solo celebrare la Messa o parteciparvi, ma nutrirsi dell’Eucaristia.

Siamo nell’Anno dell’Eucaristia ed è inutile discutere su chi la può ricevere, dobbiamo invece incitare, come ha detto Gesù, ad accostarsi a questo Sacramento, a crederci, a viverlo e ad avere questa comunione con Lui.

L’Adorazione.

Oltre i Primi Nove Venerdì del mese, Gesù invita all’Adorazione del Santissimo Sacramento il giovedì, perché proprio il Giovedì Santo Gesù si ferma ad adorare il Padre nell’Orto degli Ulivi e dice: “ Non siete stati capaci di vegliare un’ora sola con me!”

Ringraziamo il Signore per questa Santa, per queste rivelazioni, per il dono dell’Eucaristia: mangiare Gesù e diventare Gesù fuori di qui.

Ci mettiamo sotto la sua protezione e continuiamo la celebrazione nell’attesa di ricevere la Comunione.

*

Preghiera finale

Ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo, Signore, per questo giorno di festa.

Ti ringraziamo per le rivelazioni che hai dato a Margherita Maria: questo tuo grido, questo tuo desiderio di essere amato nel Sacramento dell’Eucaristia.

Si dice che nel miracolo di Lanciano, quel pezzo di Ostia, diventato carne, è un pezzo di miocardio, un pezzo di Cuore del Tuo Cuore.

Donaci, Signore, amore per l’Eucaristia e desiderio di riceverti quanto più possibile nel Sacramento dell’Eucaristia, per sentirti fisicamente dentro di noi.

Aiutaci a comprendere, Signore, che l’Eucaristia non è la ricompensa, per aver fatto i bravi, ma è una medicina per la nostra vita fisica e spirituale.

Donaci di entrare nella verità di questo Sacramento. Ti presentiamo i nostri cuori, che non comprendono, che non accolgono pienamente il Tuo Cuore, il Tuo Amore.

Come hai preso nelle mani il cuore di Margherita Maria, prendi in mano i nostri cuori e immergili in questa fiamma d’Amore, che scaturisce dal Tuo Cuore, perché il nostro cuore si infiammi sempre più del Tuo Amore e riusciamo a vivere l’Amore per Te e il nostro essere cristiani, non a compartimenti stagni, ma nella pienezza della vita, per poter vivere e manifestare sempre e ovunque la gioia dell’incontro con Te.

P. Giuseppe Galliano msc

